

DUREZZA E BELLEZZA N. 08

Maria Federica Maestri

FELICE ILLUSIONE_CANDLE ENDS

2000_2007

C'è forse un'esigenza di continuità che non deve nulla al continuo, nemmeno come rottura?

Nessuno ha mai gridato. Eppure il disastro ha fatto una crepa nel vetro del tempo. A colpi di martello.

Tutto era stabilito, deciso, senza scherzo.

Ma il capriccio ha organizzato la rovina del tempo regolato, la distruzione della forma pura e vuota in cui s'insedia il presente di ogni vittima.

Un sogno fatto di veglia. Una pratica fatta di oblio. Ecco il ricettario del Doktor Null.

Narciso impaziente e compiacente il capriccio ha costituito il ricordo (falso) del tempo sregolato attraverso l'esperienza dell'incrinatura.

E così le vittime si lasciano per incanto attirare in una coerenza che unifica e universalizza nella contemporaneità dell'altrui rovina.

Possiede - il capriccio - una gaiezza scettica, non disponibile, che proietta la serietà del danno, della sofferenza, della morte al di là di ogni serietà.

Bisogna dirlo però con pazienza tesa fino all'impazienza. Fino a che raggiunto un compromesso con l'omogeneità (dei destini, delle menti, dei corpi nudi) in una forma di opposizione attenuata all'evidente asprezza del creato, siamo catapultati dal vivere di morte al morire di vita.

Oggi siamo perciò felici e capricciosi.